



Un modello di PDP per altri BES

Marina **Bottacini**

Questo contributo è la seconda parte del precedente intitolato *Inclusione e Bisogni Educativi Speciali. Il piano didattico e i Bes* apparso sulla rivista¹ in cui è stata motivata e presentata l'esigenza di costruire dei piani didattici e il significato del piano unitario che garantisce uniformità di intervento pur garantendo libertà di insegnamento come previsto anche dalla Costituzione italiana².

Ma dobbiamo considerare nel nostro lavoro anche l'unicità e la diversità di ogni alunno nella nostra comunità, i continui, rapidi e talvolta, imprevisi cambiamenti della società e del modo di considerare l'educazione, le aspettative degli alunni

All'interno di questo piano unitario possono (e devono) allora prendere forma vari piani che sono funzionali all'apprendimento delle "speciali normalità", a seconda degli alunni con i quali egli si trova ad operare, che prima di essere stesi devono far parte della progettualità didattica educativa del docente a livello intenzionale e teorico, determinati dalla riflessione sul gruppo classe in generale e sui suoi singoli componenti: gli eventuali piani individualizzati (Pei) per gli alunni diversamente abili e il/i PDP. Quest'ultimo può essere formalmente steso per studenti con DSA o come nella proposta che viene delineata un PDP per altri BES per studenti con altri disturbi o svantaggi in base alla decisione del Consiglio di classe.

La classe nell'insieme e nei suoi singoli componenti

Pensare la classe nell'insieme e nei suoi singoli componenti non è un'azione, come le distinzioni che seguiranno – presentate a scopo didattico – possono erroneamente indurre a credere, mirata a settorializzare e ad "etichettare" gli alunni, ma al contrario ha come obiettivo far sentire gli alunni sempre di più inclusi all'interno della classe³ attraverso la previsione e la messa in atto in base alle caratteristiche di ciascuno, di una scelta di contenuti, di accorgimenti didattici ed educativi, di strumenti utili a ognuno per prevenire il disagio e favorire l'apprendimento e il successo formativo di ciascuno⁴.

Va tenuta presente infatti, la possibilità di personalizzare l'intervento educativo-didattico per tutti gli alunni, come previsto anche dalla normativa.

A tale scopo, per registrare gli interventi effettuati, nel caso si ritenga utile o opportuno si possono utilizzare anche le tabelle che saranno presentate in seguito (si veda allegato n. 2, p. 121), senza arrivare alla stesura di un PDP formale.

Il Pdp deve contenere, secondo le *Linee Guida*⁵, le seguenti sezioni:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate

La proposta seguente è quella di uno strumento denominato PDP per ALTRI BES attivabile con gli alunni la cui situazione personale e di apprendimento non richieda un'analisi particolareggiata, ma dei quali sia nota la difficoltà e che richieda un intervento immediato e sollecito. È uno strumento che vuole proporsi come mezzo agile ed efficace, che consenta una lettura immediata dei bisogni e la progettazione di un intervento adeguato, facilmente monitorabile e modificabile in itinere. Esso è stato adottato ed applicato, con le opportune differenziazioni, a titolo sperimentale, come suggerisce la Nota ministeriale citata poco fa⁶, in un Istituto Comprensivo di Verona sia per gli alunni della scuola Primaria, sia per la scuola Secondaria di Primo grado.

Il piano didattico personalizzato per altri BES

La normativa recente ha introdotto il concetto espresso con l'acronimo B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) indicando le necessità per alcuni alunni della programma-

1 "Scuola e didattica", LX, 2, ottobre 2014, pp. 111-115.

2 Costituzione italiana, art. 33.

3 "L'educazione e l'istruzione inclusive comprendono le attività dell'individuo e della società, intese come processo di apprendimento e di insegnamento che conduce a un relativamente duraturo e progressivo cambiamento dell'individuo, attuate in un contesto di sostegno tramite la symhedonia (= simpatia per la felicità delle altre persone) e il coinvolgimento sociale", cfr. N. Suzi, *Passi verso una scuola inclusiva. Dai principi alle competenze*, Erickson, Trento 2009, p. 17.

4 *Fonti normative: DPR n. 275 dell'8.03.1999* "Regolamento dell'autonomia", art. 1; Legge n. 53 del 28.03.2003; Legge 8 ottobre 2010, n. 170; "Linee guida linee guida sui DSA", 12/7/2011 (Premessa e pp. 5-6-7).

5 "Linee guida linee guida sui DSA", 12/7/2011, p. 8.

6 Nota ministeriale 22/11/13, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013/14. Chiariamenti", p. 1.

zione di interventi individualizzati e di una didattica personalizzata.

Per gli alunni che si trovano in questa situazione (la normativa riferisce alunni stranieri privi della conoscenza linguistica, alunni con problemi di salute, ... alunni con particolari necessità che assumano la caratteristica di un bisogno speciale, ma *“soltanto qualora nell’ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l’efficacia di strumenti specifici, questo potrà comportare l’adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l’adozione di particolari strategie didattiche, a predisporre un piano didattico personalizzato anche su decisione autonoma, rilevate particolari difficoltà, del Consiglio di Classe”*)⁷.

In questo caso è importante documentare gli interventi che si intendono proporre attraverso un piano. In questo caso di tratterà di un Piano didattico personalizzato.

Si è scelto allora di realizzare e di denominare un *Piano Didattico Personalizzato per altri Bes* con l’obiettivo di facilitarne l’elaborazione, la compilazione e la “lettura” da parte dei docenti”.

Come si potrà notare dalle note seguenti, che hanno lo scopo di presentare il modello, sono stati ripresi tutti gli elementi costitutivi di un piano didattico ed in seguito sono stati adeguati ed inseriti con opportuni adattamenti alle finalità del Piano didattico personalizzato, in sintesi e semplificandone alcune parti.

La struttura

Il piano didattico personalizzato semplificato progettato è suddiviso in quattro parti, tre sono contenute nell’allegato n. 1; la parte progettuale è contenuta nell’allegato n. 2.

Parte anagrafica - dati relativi all’alunno e alla difficoltà riscontrata (punti da 1 a 4):

- Parti prime e seconda descrittiva: situazione e bisogni dell’alunno, piano didattico analisi delle abilità e delle difficoltà riscontrate (punto 5)
- Parte terza: progettuale e programmazione degli interventi didattico educativi; intervento disciplinare ed educativo proposto (nell’ultima parte e nella tabella, allegato n. 2).
- Parte quarta: patto con la famiglia (punto 7).

La compilazione della prima e seconda parte possono essere redatte collegialmente dai docenti componenti il Consiglio, o su delega del Consiglio stesso, dal coordinatore di classe una volta concordate le osservazioni; la terza parte (tabella) deve essere compilata individualmente dai docenti delle materie in cui si osservano le difficoltà e comunicata al Consiglio di Classe per una condivisione dai docenti che ritengono opportuna/necessaria la personalizzazione o individualizzazione per un periodo di

tempo che dovrà essere indicato, la quarta parte può essere concordata dal coordinatore o altro docente con il contributo dei colleghi.

Parte anagrafica

In essa vengono rilevati i dati personali (punto 1); i dati sull’eventuale diagnosi (punto 2); i trattamenti riabilitativi pregressi e in atto (punto 3) e la tipologia di difficoltà rilevata attraverso un criterio diagnostico-descrittivo che consente di capire la natura prevalente della difficoltà.

Il parte. Funzionamento delle abilità strumentali Descrizione delle caratteristiche dell’alunno

In seguito, uno spazio serve per rilevare il funzionamento delle abilità strumentali suddiviso per aree:

- la prima macro area è riservata alle abilità linguistiche: linguaggio comunicazione-lettura e scrittura, dove possono essere inserite le osservazioni riguardo l’utilizzo del linguaggio e le modalità comunicative; il processo di apprendimento o le acquisizioni in riferimento alla lettura e alla scrittura;
- la seconda macro area è riservata alle abilità matematiche: calcolo, fatti numerici, risoluzione di problemi. Nel settore calcolo si potranno inserire i dati relativi all’apprendimento delle abilità di calcolo (orale e scritto); nei fatti numerici la memorizzazione di successioni e regole matematiche (ad esempio delle tabelle di moltiplicazione).

Uno spazio è stato riservato alla rilevazione della modalità di memorizzazione delle procedure recupero e organizzazione delle informazioni (date, definizioni, termini); l’ultima parte alle modalità di risoluzione di un problema matematico e alla modalità di affrontare e diverse sue fasi di risoluzione.

Questa prima parte separata da un’adeguata impaginazione può rimanere documentazione riservata per i docenti ed in seguito per la segreteria.

Il parte. Analisi della situazione dell’alunno in relazione ai bisogni educativi

Nel piano didattico si rileveranno le necessità dell’alunno in relazione ai suoi bisogni educativi.

Sono state previste alcune voci tenendo in considerazione i principali bisogni educativi degli alunni quali:

- alfabetizzazione in lingua italiana;
- consolidamento apprendimento della lingua italiana;
- personalizzazione degli obiettivi specifici di apprendimento;
- raggiungimento di livelli minimi disciplinari previsti per le rispettive aree di insegnamento;

⁷ Nota 22/11/2013, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali anno scolastico 2013/14. Chiarimenti”, p. 2. Indicazioni operative “Strumenti d’intervento per alunni con Bes e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, p. 2.

- adozione di un percorso che favorisca l'acquisizione di atteggiamenti pro sociali e l'apprendimento di comportamenti corretti;

- sviluppo e potenziamento degli aspetti motivazionali, dell'autostima e dell'autoefficacia.

Si è previsto uno spazio libero per l'indicazione di eventuali altre necessità

Andranno sbarrate le voci che interessano e completate eventualmente in nota le osservazioni utili.

In questo modo si è pensato di far fronte a molte necessità (teoricamente a tutte!) di personalizzazione e di individualizzazione dell'apprendimento.

III parte. Programmazione degli interventi didattico-educativi

Dopo aver delineato la situazione dell'alunno e i suoi bisogni educativi e didattici si può procedere con la stesura di una programmazione individualizzata per le materie in cui sia necessario.

A tale scopo si è predisposta una griglia per la programmazione individualizzata e personalizzata. Questa parte può essere fotocopiata per ottenere tutti gli allegati necessari nel caso in cui vi fossero più materie che necessitano di individualizzazione e/o di personalizzazione.

Non è sempre necessario e non è sempre possibile stendere un piano all'inizio dell'anno; talvolta le difficoltà o la necessità di un percorso personalizzato documentato si manifesta anche dopo qualche mese dall'inizio delle lezioni o a fine quadrimestre; qualche volta capita anche che un intervento mirato le difficoltà sino superate e non vi sia più la necessità di dettagliare il percorso; altre volte vengono riferiti o relazionati bisogni in corso d'anno. Pertanto il percorso può essere approntato e iniziato in qualunque momento dell'anno scolastico e per qualsiasi disciplina vista la struttura del modello proposto.

La prima parte del documento è stata strutturata per inserire i dati relativi alla classe, all'alunno, in particolare e alla materia di insegnamento.

In tabella andranno formalizzati i bisogni didattici ed educativi cioè le necessità e gli aspetti per i quali i docenti devono mostrare particolare attenzione nel predisporre attività e materiali considerando la natura della difficoltà o del limite dell'alunno; ad esempio individuare dei sotto obiettivi intermedi da raggiungere o differenziare le attività a seconda degli stili cognitivi e di apprendimento dell'alunno.

Nello spazio relativo ai punti di forza si potranno inserire aspetti positivi soggettivi in relazione al temperamento e al comportamento, modalità relative all'apprendimento ritenute particolarmente utili ed efficaci per supportare l'alunno nel processo didattico; eventualmente potranno essere anche delineati i punti di debolezza per poterli meglio affrontare e superare attraverso un intervento concordato e mirato.

Nella colonna successiva vi è uno spazio riservato alla personalizzazione e all'individualizzazione.

Per quanto riguarda i concetti di personalizzazione e individualizzazione ci possiamo riferire a:

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente. Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni – e alla personalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica e unica persona dello studente cui ci rivolgiamo⁸.

Quindi nella nostra programmazione per alunni con Bisogni educativi speciali, ma a mio avviso anche per tutti gli alunni come riportato nella premessa, dovremmo pensare ad interventi individualizzati e personalizzati come previsto anche dalle attuali tendenze della psicopedagogia e dalla normativa già dalla fine degli anni '90⁹.

Per quanto riguarda invece le attese dei docenti in merito al percorso da svolgere potranno essere delineati i contenuti che si intende far apprendere agli alunni con la relativa scansione temporale (sappiamo infatti che non sono consentiti adattamenti degli obiettivi specifici di apprendimento se non in caso di disabilità), ma è possibile adattare le modalità di ed eventualmente ridurne il carico agli elementi essenziali o spezzare un obiettivo in più sotto obiettivi (ad esempio nell'analisi logica:

1. Individuare una frase.
2. Individuare il predicato:
 - 2 a) vedere se è verbale;
 - 2 b) vedere se è nominale.
3. Rilevare il soggetto espresso (pronomi o nome):
 - 3 a) rilevare il soggetto sottinteso;
 - 3 b) rilevare se il soggetto è mancante.

Verranno poi indicati esercizi ed attività proposte in successione adatti a sviluppare le abilità richieste per acquisire la competenza.

Interventi e modalità indicano il sistema e la via attraverso le quali mediare i contenuti da apprendere.

Tra le principali modalità possiamo individuare ad es. il *cooperative learning* una tecnica che consente di far lavo-

⁸ Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Dsa. Allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011, p. 6.

⁹ Legge 59/1998.

rare gli alunni in gruppo in modo produttivo e di creare nello stesso tempo relazioni di collaborazione tra di loro oppure attraverso strumenti tecnologici quale l'utilizzo della Lim, particolarmente utile per tutti gli alunni, ma in particolare per coloro che presentano difficoltà di apprendimento in quanto coinvolge molti canali sensoriali e stimola differenti abilità, consentendo di introdurre nella didattica materiali provenienti da più fonti multimediali oltre che dal libro di testo e di fare esperienze diversificate nell'ambito scolastico.

Vi sono moltissime modalità e proposte didattiche che possono essere utilizzate dai docenti in funzione dell'apprendimento che potranno essere utilizzate e segnate in questo spazio.

Le misure dispensative invece si riferiscono alla possibilità di esonerare un alunno ad esempio dalla lettura di un testo lungo o analogamente dalla scrittura, oppure dall'esecuzione di calcoli complessi; in genere è preferibile evitare questa forma ed è preferibile, quando possibile, utilizzare misure compensative ad esempio l'utilizzo della calcolatrice o la registrazione del testo (ovviamente in questo caso, l'alunno andrà esonerato della scrittura prolungata).

Le verifiche, intermedie e finali che si intendono proporre, andranno predisposte accuratamente nei contenuti essenziali, dopo aver progettato il piano per consentire un lavoro di esercizio preliminare ed in itinere adeguato e continuo.

Per le indicazioni relative alla somministrazione delle verifiche è stata predisposta una guida di aiuto ai docenti per individuare possibili modalità: somministrare prove appositamente strutturate, diversificate in base agli obiettivi semplificati o ridotte per numero di esercizi; formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della semplificazione dei testi; privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali; segnalare gli errori, ma non valutarli; organizzare interrogazioni programmate; compensare prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati; utilizzare mediatori didattici (schemi, tabelle, mappe, liste, glossari, formulari) durante le prove scritte e orali, altro...

Così come andranno elaborati i criteri di valutazione (stabilendo un minimo ed un massimo della prestazione attesa) in relazione ai prodotti previsti ed ottenuti; in seguito ed infine una valutazione generale dell'attività svolta che servirà a docente per progettare nuovi interventi o per concludere il potenziamento.

Anche in questo caso è stata redatta una guida per l'individuazione della modalità generale di valutazione:

- valutazioni più attente ai contenuti che alla forma;
- valutazione di un aspetto alla volta;
- valutazione dei progressi *in itinere*;
- valutazione riferibile ad un processo di apprendimento della lingua italiana appena avviato;
- sospendere la valutazione nel I quadrimestre per le materie: ...

IV parte. Collaborazione con la famiglia

Un aspetto molto importante è quello di comunicare e di concordare con la famiglia la necessità di un intervento didattico personalizzato, qualora non sia la famiglia stessa che lo richiama e venga di seguito accordato dal Consiglio di classe.

La decisione va presa all'interno del Consiglio di classe in ogni caso fatte le opportune valutazioni e identificate le materie e le aree in cui l'intervento si renda necessario ed utile per l'alunno.

La comunicazione ai genitori può essere data da docenti, dopo aver segnalato e verbalizzato la decisione al Consiglio di Classe ed informato il Dirigente scolastico.

La comunicazione alla famiglia, può essere data dal coordinatore di classe o da un docente incaricato con la dovuta attenzione e sensibilità, motivando le decisioni prese e richiedendo la collaborazione (indispensabile!) della famiglia.

Per rendere più concreto l'impegno richiesto ai genitori si potranno concordare alcune azioni che sono state indicate al punto n. 7 del piano del modello di documento presentato, che può prevedere le seguenti azioni:

- controllo costante del diario;
- aiuto da parte di un familiare/tutor;
- riduzione del carico di studio individuale a casa;
- contatti periodici con i docenti/coordinatore;
- dispensa/riduzione da alcuni compiti assegnati;
- ausilio di strumenti specifici: mappe, tabelle, ecc. o tecnologie (computer, registratore, ...), libri digitali, supporto nella preparazione delle verifiche, interrogazioni programmate.

La condivisione di quanto osservato ed elaborato a livello individuale da ogni singolo docente sarà di fondamentale importanza per l'elaborazione di un piano che tanto più sarà condiviso ed integrato, quanto più, come ogni lavoro prodotto in collaborazione, sarà superiore per forza e proposto ai singoli piani individuali.

Conclusioni

La richiesta di documentazione scritta dei percorsi svolti nella prassi didattica non sempre viene accolta "tradizionalmente" di buon grado dai docenti in quanto richiede un *surplus* di lavoro, di ricerca e tale azione viene considerata spesso (non a torto, tutto dipende dall'utilizzo della stessa) inutile e/o troppo vincolante.

Attualmente la normativa prevede la formalizzazione degli interventi per gli alunni che necessitano di personalizzazione dell'apprendimento in modo particolare per gli alunni che presentano Dsa o altri Bes.

Il fatto di dover elaborare un documento scritto ha l'indubbio vantaggio di consentire una riflessione più approfondita e particolareggiata anche se il percorso, quanto si è pensato di realizzare, è stato elaborato teoricamente in modo ineccepibile, in tutte le fasi.

Culturalmente probabilmente anche adulti ed educatori risentono, come i nostri ragazzi e alunni dell'influsso della

società multimediale e tecnologica a volte poco propensa ai ritmi più distesi che richiede la scrittura, di per sé e la formalizzazione scritta di un progetto in particolare, ma che sono ancora molto utili per una riflessione più attenta e con la possibilità di revisionare quanto operato, al di là di quanto richiesto dalla normativa; talvolta invece si teme l'elaborazione di progetti che sembrano vincolare troppo e, preordinare l'attività di insegnamento. Ma la documentazione dà l'opportunità di ritornare su quanto progettato e di rivedere il percorso focalizzandone gli aspetti che hanno portato alla realizzazione dell'obiettivo, al successo dell'esperienza ed i limiti, i punti deboli,

che necessitano di un cambiamento e/o di una revisione. In realtà dovremo ripensare alla documentazione come risorsa per l'insegnamento, gli alunni e le loro famiglie e per gli insegnanti stessi. Con l'elaborazione di questo modello spero di aver contribuito in parte anche a facilitare il compito dei docenti (a cui, ad onore del vero, da qualche anno a questa parte vengono sempre richieste maggiori conoscenze, competenze e flessibilità nello svolgimento della propria attività didattica ed educativa) e a favorire l'inclusione fattiva di tutti gli alunni come principio generale che diventa atto in una società democratica.

Allegato n. 1
Piano didattico personalizzato, per alunni con altri BES
Anno scolastico .../...

1. Dati relativi all'alunno

Cognome e nome
 Residente a in via tel.
 Data e luogo di nascita
 Classe sez. Scuola
 Funzione strumentale/referente Dsa d'istituto:

2. Relazione/segnalazione in fase di valutazione

Rilasciata da
 Data del rilascio
 servizio pubblico privato

3. Eventuali trattamenti medici/riabilitativi pregressi o in atto

Note:

4. Tipologia difficoltà/svantaggio/altro

- difficoltà di apprendimento
- disturbo specifico del linguaggio
- disturbo aspecifico di apprendimento
- nessuna conoscenza della lingua italiana/arrivato da poco in Italia
- conoscenza limitata della lingua italiana
- disagio comportamentale/relazionale
- disturbo della condotta:
- border line* cognitivo
- problemi di salute
- situazione di svantaggio
- (altro):

I parte (Descrittiva)

5. Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo, ...)

Linguaggio e comunicazione:
 Lettura:
 Scrittura:
 Calcolo:
 Fatti numerici:
 Risoluzione dei problemi:
 Memorizzazione delle procedure/recupero e organizzazione delle informazioni (date, definizioni, termini)

Eventuali osservazioni dei Docenti del Consiglio di Classe/team docenti

II parte (Piano didattico e tabella allegato n. 2)

6. Piano didattico

Tenuto conto delle difficoltà rilevate si propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi Il CdC/Team docenti delibera in data di porsi come obiettivo (eventualmente se più di uno, numerati in ordine prioritario):

<input type="checkbox"/> Alfabetizzazione in lingua italiana	INTERVENTI IN CLASSE/FUORI DALLA CLASSE durante alcune unità orarie
<input type="checkbox"/> Consolidamento apprendimento della lingua italiana	INTERVENTI IN CLASSE/FUORI DALLA CLASSE durante alcune unità orarie
<input type="checkbox"/> Personalizzazione degli obiettivi specifici di apprendimento	PER LE SEGUENTI MATERIE:
<input type="checkbox"/> Raggiungimento di livelli minimi disciplinari previsti per le rispettive aree di insegnamento	PER LE SEGUENTI MATERIE: (si veda per ogni materia indicata l'allegata scheda)
<input type="checkbox"/> Adozione di un percorso che favorisca l'acquisizione di atteggiamenti pro sociali e l'apprendimento di comportamenti corretti	• • •
<input type="checkbox"/> Sviluppo e potenziamento degli aspetti motivazionali, dell'autostima e dell'autoefficacia	• • •
<input type="checkbox"/>	• • •

IV parte (Patto con la famiglia)

7. Collaborazione con la famiglia

Si concorda la seguente collaborazione:

- controllo costante del diario
- aiuto da parte di un familiare/tutor
- riduzione del carico di studio individuale a casa
- contatti periodici (.....) con i docenti/coordinatore
- dispensa/riduzione da alcuni compiti assegnati
- ausilio di strumenti specifici: mappe, tabelle, ecc. o tecnologie (computer, registratore, ...)
- libri digitali
- supporto nella preparazione delle verifiche
- interrogazioni programmate
- altro:

Data,

Il team di Classe/Il Consiglio di Classe (firme dei docenti)

I genitori



Allegato n. 2

III parte (Tabella analitica interventi didattico-educativi)

Anno scolastico Scuola alunno classe

Periodo: dal al 1° 2° quadrimestre aggiornamenti del piano (date)

Analisi della situazione e programmazione degli interventi didattico-educativi¹⁰

Materia: Insegnante di classe: ev. altri docenti/interventi:

Bisogni didattici/ eventuali bisogni educativi	Punti di forza/ di debolezza- personalizzazione individualizzazione	Livelli minimi attesi	Interventi e modalità Misure dispensative Strategie compensative	Verifiche ed eventuali criteri di valutazione	Note

Allegato n. 3

Note per la compilazione. Modalità, somministrazione, verifiche e relativa valutazione

Verifiche	Valutazione
<input type="checkbox"/> Somministrare prove appositamente strutturate, diversificate in base agli obiettivi semplificate/o ridotte per numero di esercizi. <input type="checkbox"/> Formulare le domande e le consegne secondo la tecnica della semplificazione dei testi. <input type="checkbox"/> Privilegiare la comprensione dei contenuti fondamentali. <input type="checkbox"/> Segnalare gli errori, ma non valutarli. <input type="checkbox"/> Organizzare interrogazioni programmate. <input type="checkbox"/> Compensare prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati. <input type="checkbox"/> Utilizzare mediatori didattici (schemi, tabelle, mappe, liste, glossari, formulari) durante le prove scritte e orali. <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Valutazioni più attente ai contenuti che alla forma. <input type="checkbox"/> Valutazione di un aspetto alla volta. <input type="checkbox"/> Valutazione dei progressi <i>in itinere</i> . <input type="checkbox"/> Valutazione riferibile ad un processo di apprendimento della lingua italiana appena avviato. <input type="checkbox"/> Sospendere la valutazione nel I quadrimestre per le seguenti materie: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

¹⁰ Compilare un piano per ogni materia in cui è necessaria la personalizzazione.

Allegato n. 4
Esempio di tabella per materie compilate

Anno scolastico 2013/14 Scuola secondaria di primo grado Alunno: X Y Classe 3

Periodo: da gennaio 2014 (formalizzato in marzo) a giugno 2014

1° 2° QUADRIMESTRE AGGIORNAMENTI DEL PIANO (date)

Analisi della situazione e programmazione degli interventi didattico-educativi¹¹

MATERIE: Italiano/Storia e Geografia. INSEGNANTE DI CLASSE: EV. ALTRI DOCENTI/INTERVENTI: docente di sostegno (quando possibile)					
Bisogni didattici/eventuali bisogni educativi	Punti di forza/ di debolezza- personalizzazione individualizzazione	Livelli minimi attesi	Interventi e modalità Misure dispensative Strategie compensative	Verifiche ed eventuali criteri di valutazione	Note
Acquisire una competenza adeguata nell'apprendimento della lingua italiana. Rinforzare le capacità logiche, la comprensione del testo scritto e il metodo di studio e la costanza nell'applicazione supportare/potenziare la memoria. Acquistare fiducia in se stesso costanza e perseveranza nell'impegno.	Scarso impegno individuale a scuola e nell'esecuzione delle proposte; difficoltà di memorizzazione e incertezze nell'esposizione dei contenuti Utilizzo di strategie volte ad evitare l'impegno e il compito Difficoltà oggettive per limitata esposizione alla lingua e scarsa conoscenza e consapevolezza. <i>Entusiasmo e voglia di vivere; attenzione agli altri e ai loro problemi.</i> Far riferimento alle azioni messe in atto per ottenere i successi scolastici, alle esperienze positive e alla possibilità di cambiare il proprio approccio verso la conoscenza e le attività scolastiche. Favorire l'espressione della cultura di origine e delle esperienze (anche lavorative quando possibile) pregresse.	ITALIANO Potenziamento della comprensione del testo scritto Acquisizione di capacità di esposizione orale dei contenuti Principali conoscenze ortografiche e analisi del periodo: individuazione delle proposizioni principali, e subordinate Produzione di un testo breve. STORIA E GEOGRAFIA Approfondimento di almeno due argomenti portanti del programma di storia e di geografia (produzione di relativa mappa o schema) con acquisizione ed esposizione dei contenuti.	ITALIANO Esercizi di potenziamento grammaticale, di produzione di differenti tipologie testuali (in part lettera relazione) e di comprensione del testo (domande/schemi e sintesi) STORIA GEOGRAFIA • Interrogazioni programmate • Utilizzo nello studio e se necessario nell'interrogazione di schemi e tabelle di riferimento • Integrare le verifiche con interrogazioni orali. Suddivisione dei contenuti in sotto contenuti da proporre singolarmente.	Nelle interrogazioni valutare l'esposizione di pochi contenuti in modo chiaro e corretto che dimostrino un'acquisizione sicura	L'alunno ora sedicenne è stato iscritto alla classe terza, proviene dalla repubblica dominicana ed è in Italia con la mamma dopo un difficile ricongiungimento. Inizialmente privo della conoscenza della lingua italiana. È necessario insistere per avere la fattiva collaborazione della mamma. La situazione familiare è difficile (problemi relazionali e sociali). È stato richiesto il supporto per un aiuto pomeridiano (doposcuola Cestim).

Riferimenti bibliografici

- F. Dovigo, *Fare differenze. Indicatori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento 2007.
- D. Ianes, V. Macchia, *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Erickson, Trento 2007.
- D. Ianes, *Metacognizione e insegnamento. Spunti teorici e applicativi*, Erickson, Trento 1997.
- D. Ianes, S. Cramerotti (a cura di), *Alunni con BES*, Erickson, Trento 2013.
- G. Stella, *Come leggere la Dislessia e i Dsa. Guida base*, Giunti, Firenze 2011.
- N. Suzi, *Passi verso una scuola inclusiva. Dai principi alle competenze*, Erickson, Trento 2009.
- R. Zanchin (a cura di), *I processi di apprendimento nella scuola dell'autonomia. Analisi disciplinare e personalizzazione dei talenti*, Armando, Roma 2002.

Riferimenti normativi

- Legge n. 59 1998.
- DPR N. 275/1999.

- Legge 28 marzo 2003, n. 53.
- *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e della scuola del Primo ciclo d'istruzione*, Annali della pubblica Istruzione, Le Monnier, 2012, Numero speciale.
- Linee guida e D.M. 12 luglio 2011 sui DSA.
- Direttiva ministeriale, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", 27 dicembre 2012.
- Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013.
- Nota Ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.s. 2013-2014. Chiarimenti" del 22/11/13.

Sitografia

- <http://www.fattoreinclusione.it/>
- <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bes/>

11 Compilare un piano per ogni materia in cui è necessaria la personalizzazione o nel caso di un unico docente integrare le materie nello schema:

DATA FIRMA DEL DOCENTE